

Ateneo di Brescia

COMMENTARJ

DELLA

ACCADEMIA

DI

SCIENZE, LETTERE, AGRICOLTURA, ED ARTI

DEL

DIPARTIMENTO DEL MELLA

PER L'ANNO MDCCCVIII

BRESCIA

PER NICOLÒ BETTONI

MDCCCVIII

## DISCORSO PRELIMINARE

(del segretario Brocchi G.B. ndr)

**L**o non mi diffonderò in lunghi preamboli per dimostrare il profitto che deriva dalle accademie, giacchè essendosi da lungo tempo generalizzate queste scientifiche adunanze presso tutte le più colte nazioni devesi supporre comprovata abbastanza la loro utilità. Coloro cui è piaciuto trattenersi su questo argomento hanno già fatto conoscere quanto esse giovino ad acuire gl' ingegni provocando l'emulazione, a inceraggiarli con l'esempio, a sostenere l'attività con l'allettamento de' premj, se non che possiam dire che tutto ciò non si verifichi sempre, nè ovunque. Per avere diritto di pretendere questi buoni effetti dalle accademie si richiedono tempi e paesi, dove si attenda con fervore agli studj, o dove almeno la pubblica opinione sia inclinata ad apprezzare chi li coltiva. Comun-

▲ Non andò guari per altro che trasandata qualunque altra occupazione si attese esclusivamente all'agricoltura, che d'indi in poi diede il nome all'accademia. Nè di questa innovazione dobbiamo dolerci, poichè ci procurò una nuova edizione delle opere di Agostino Gallo più accurata delle antecedenti, di cui ventitre se ne contavano a quell'epoca; oltre ad una traduzione francese. Questo celebre agronomo Bresciano dopo Pier Crescenzi, che lo avea preceduto di circa due secoli e mezzo, è il più classico fra gli antichi italiani, che abbia scritto di cose rustiche, e più attendibile ancora dell'altro. Il Crescenzi molto si valse dell'autorità degli autori geponici latini, di Palladio, di Varrone, di Columella, i cui precetti non possono assai le volte conformarsi alle pratiche della nostra agricoltura, quando il Gallo che niente si piccava di erudizione tutto dedusse dall'esperienza, e dalle osservazioni sue proprie (1). Troppo ingiusto pertanto è il giudi-

---

(1) Si troveranno in questo autore molti metodi la cui introduzione si crederebbe essere di data assai più recente. Egli parla, per esempio, degli alveari co-

zio che in due sole parole ha recato l'Haller della sua opera, qualora disse che contiene *molte cose vane e superstiziose* (*Adnot. in Boerh. Tom. I. pag. 233. edit. Ven.*) Quanto alle prime, di cui il numero non è già così vasto, ciascheduno converrà di buon grado, che le indagini posteriori devono avere rettificato alcune inette pratiche de' tempi andati; di superstizione poi non può essere aggravato il Gallo, che in un luogo solo.

L'edizione fatta con sommo studio eseguire dall'accademia deve avere la maggioranza su tutte le altre in quanto che il segretario Pilati la corredò opportunamente di note, e fornì la spiegazione di tutti i vocabili oscuri, giacchè molti ne adottò il Gallo presi dal dialetto del suo paese, come aveva fatto il Crescenzi rispetto a quello del proprio, quantunque scrivesse latinamente, e come ha accostumato eziandio l'antico suo traduttore fiorentino. Il Pilati vi aggiunse inoltre

---

strutti di due o tre cassette smovibili, onde levare il prodotto alle api senza uccidere questi animali; barbaro costume contro cui giustamente inveisce il nostro agronomo.

un discorso sul maiz, o grano turco, dove prende in esame l'epoca della sua introduzione, le varietà della specie, e le diverse foggie di coltivarlo nei differenti paesi.

Nè qui si limitarono le cure degli accademici. Discernendo il magistrato Veneto quanto il regime dei bestiami importi all'agricoltura stabilì in Padova una scuola teorico-pratica di medicina veterinaria, assumendosi il Governo di mantenervi due alunni a carico dell'erario. L'accademia di Brescia non indugiò ad implorare che uno di questi allievi fosse tolto dai suoi concittadini, acciòchè colle cognizioni acquistate potesse poi giovare al proprio paese, e che la scelta del soggetto fosse determinata da essa. La repubblica condiscese ad una dimanda che tendeva ad uno scopo così plausibile, e l'accademia la contracambiò di questo beneficio, o a meglio dire restituì al Governo quanto le aveva concesso, presentandogli alcuni anni dopo nel suo allievo un esperto professore di veterinaria, che essa cedette all'Università, e questi fu il signor Rinaldini.

Tali sono le accademie, che hanno preceduto la nostra, ommettendo di dare con-